

ROXELANA. *La favorita di Solimano il Magnifico*

Mario prof. Mariotti

Milano, 10 novembre 2022

Hürrem Sultan, nata Aleksandra Anastazja Lisowska e conosciuta in Europa semplicemente come **Roxelana-Roksolana** (Rohatyn, Ucraina, tra il 1502 e il 1506 – Costantinopoli, 15 aprile 1558), è stata concubina e poi moglie di **Solimano il Magnifico**, Sultano dell'Impero Ottomano per 46 anni, dal 1520, Trebisonda, Turchia, 6 settembre 1494– Szigetvár, Ungheria, 28 novembre 1566, anno della morte, diventando una delle donne più potenti e influenti nella storia ottomana come figura prominente e controversa durante il periodo passato alla storia come il *Sultanato delle donne*.

La data di nascita di Anastazja Lisowska-Roxelana non è sicura. Per alcune fonti sarebbe nata nel 1502, per altre tra il 1505 ed il 1506. Parrebbe sicuro a **Rohatyn**, cittadina del voivodato di Rutenia nell'allora **Regno di Polonia**, a 68 chilometri da Leopoli, oggi **Ucraina**. Non si sa il nome di battesimo ed è grazie alla tradizione letteraria che la conosciamo come Aleksandra o Anastazja Lisowska, in Occidente come Roxelana, la Rossa. Come anche non si sa quasi nulla sui primi anni di vita prima di entrare nell'harem del sultano Solimano a Costantinopoli.

A metà del XVI secolo l'ambasciatore del Granducato di Lituania nel Khanato di Crimea, scrive un libro "Sui costumi dei tartari, lituani e moscoviti" nel quale, nella descrizione della tratta degli schiavi, afferma: «La moglie preferita del corrente sultano turco, madre del primogenito dell'imperatore e che governerà in futuro, è stata rapita dalla nostra terra».

Tra il 1621 ed il 1622, il poeta [Samuel Twardowski](#), membro del governo di [Polonia](#), scrive che i turchi gli hanno rivelato che Roxelana è figlia di un sacerdote ortodosso di Rohatyn. Un po' come nella canzone popolare della regione [Bukovina](#) che canta la storia di una ragazza di Rohatyn di nome Anastazja, rapita dai Tattari e venduta nell'harem del sultano Solimano.

La convinzione che [Roxelana](#) sia di origine ucraina è probabilmente sorta a seguito di un errore di interpretazione delle parole "Roxolana" e "Rossa". Difatti la terra d'origine di Roxelana era chiamata Roxolania, un territorio situato nel Regno Polacco ma allo stesso tempo era chiamata "Malaya Rossia" il che non voleva dire "Russia". La Russia come stato all'epoca non esisteva ed era nota come Moscovia. Si tratta dunque di errate interpretazioni dei documenti storici.

Comunque siano andate le cose, fatto sta che la ragazza rapita dai [Tattari di Crimea](#) viene ceduta per denaro ai mercanti di schiavi genovesi di [Caffa](#). I Genovesi hanno fondato da secoli in

Crimea alcune colonie commerciali nelle quali transita ogni genere di bene, compresa la tratta degli esseri umani, e proprio a Caffa funziona un mercato degli schiavi. Quindi i mercanti portano la ragazza, allora probabilmente quattordicenne, al loro mercato degli schiavi di Costantinopoli nel distretto Genovese di Pera e Galata presso [il Corno d'Oro](#), dove viene venduta col nome di Roxelana, e "acquistata" da potentati dell'élite ottomana per l'[Harem di Solimano](#) o poco prima che salga al potere, o magari come dono della sua ascesa al trono.

Per ironia della sorte, secondo una pratica consolidata, anche la sua rivale, [Mahi Debran Gulbahar](#), la favorita dell'Harem, prima moglie di Solimano, a cui ha dato il primogenito erede Mustafa, è stata venduta allo stesso modo dai Tatars a Caffa.

Rossa di capelli, bellissima, colta e intelligente, ben presto [Roxelana](#) riesce ad attirare l'attenzione del sultano attirandosi la gelosia [del serraglio a corte](#). Tanto è vero che un giorno, la preferita di Solimano, [Mahi Devran Gulbahar](#), aggredisce Roxelana picchiandola in modo violento, come ci racconta l'Ambasciatore veneziano Bernardo Navagero nel 1553: «Mahidevran insultò Hürrem, le graffiò il viso, le strappò i capelli e anche i vestiti». Il giorno dopo Roxelana viene invitata nella camera da letto di Solimano il Magnifico ma lei si rifiuta di farsi vedere in quelle condizioni. Richiesta di fornire spiegazioni,

racconta al Sultano che è stata aggredita. A quel punto è [Mahi Devran Gulbahar](#) a dover dare le spiegazioni. Lei si giustifica dicendo che, come prima donna del sultano, pretende obbedienza dalle altre concubine e che, anzi, “lei avrebbe dovuto sfigurare di più Hürrem-Roxelana”.

Al che [Solimano](#) bandisce Mahi Devran dalla capitale, assieme a suo figlio, il principe Mustafà, giustificando la scelta come prassi normale di formazione per l’erede al trono. E in questo modo Roxelana diventa la preferita di Solimano. [Due foto.](#)

[Video1](#), *Ritratto di Roxelana per immagini e musica* (m. 1.52)

Nel 1521 muoiono due dei tre figli che Solimano ha avuto dalla preferita Mahi Devran. Unico erede Mustafà, di sei anni. Nel giro di 13 anni [Roxelana](#) darà a Solimano ben sei figli. Sei.

Nel marzo 1536 [Ibrāhīm Pascià](#), dignitario ottomano, primo Gran Visir nominato da Solimano, viene ucciso e le sue proprietà confiscate. Secondo alcune fonti, Ibrahim sarebbe stato vittima delle brighe di palazzo di Roxelana che pare non tollerasse l'influenza crescente dell’uomo sul sovrano ed in particolare il suo appoggio per la successione al trono di Sehzade Mustafà, figlio di Mahi Devran Gulbahar, la precedente concubina e moglie di Solimano. Un evento, questo che, compreso l'esilio di madre e figlio, aprono alla donna le porte al potere.

Roxelana sarà in grado di ottenere ciò che nessuna concubina prima di lei ha mai ottenuto. Anche se non si conosce la data esatta – probabile il 1534 - diventa ufficialmente moglie del Solimano nonostante la contrarietà della corte. Tra l'altro Solimano non rispetta le tradizioni – è già la seconda volta - che vorrebbero che si convoli a nozze con donne straniere solo se nobildonne. E anche il titolo di Haseki, “moglie del Sultano” farà di Roxelana un personaggio unico.

In quanto Sultano imperiale, Solimano trascorre la maggior parte del suo tempo nelle campagne militari, di conseguenza ha bisogno di qualcuno di affidabile che gli dia notizie sicure sulla situazione a palazzo. Ci pensa la moglie Roxelana.

1549. Lettera di congratulazioni di Roxelana a Sigismondo II Augusto di Polonia in occasione della sua ascesa al trono.

E, poi, ci sono le numerose lettere scritte dal Sultano a Roxelana da cui emerge il leggendario sentimento d'amore che Solimano prova per lei, la mancanza di lei, suo consigliere politico preferito, e sua amata Haseki-moglie del sultano.

Pietro Bragadin, ambasciatore veneziano a Costantinopoli, descrive un episodio che dimostra quanta influenza abbia Roxelana sul marito Solimano. Al Sultano e a sua madre vengono donate due schiave russe da un Sanjak-bey, e, quando le ragazze giungono a palazzo, Roxelana si scatena in una

violenta scena di gelosia. La madre di Solimano, vista la contrarietà della nuora, una la rimanda indietro, l'altra in moglie ad un Sanjak-bey imperiale.

Dei sei figli che Roxelana ha avuto da Solimano, tra i figli maschi, sopravvive solo [Selim I](#). Muore anche Mustafà l'erede designato. Secondo una leggenda sarebbe stata proprio Roxelana a convincere il marito Solimano che il figlio voglia scalzare dal trono e, quindi, a decretarne l'uccisione.

Studi recenti hanno confermato che, effettivamente, il figlio erede Mustafà stesse complottando contro il padre.

[Bayezid](#), penultimo figlio partorito da Roxelana, dopo aver tentato invano di uccidere il fratello Selim, si rifugia in Persia, portando con sé 12.000 uomini e meritandosi il titolo di "traditore" dell'Impero Ottomano, visto che in quel periodo è in corso la guerra contro la Persia. Tramite un accordo, Solimano chiede allo Scià di Persia, in cambio di 4.000 monete d'oro, di far uccidere gli uomini di Bayezid e consegnare il figlio all'impero ottomano. Sarà ucciso il 25 settembre 1561.

Oltre che negli affari politici, Roxelana si impegna nella costruzione di diverse importanti opere, tra cui il [quartiere Aksaray](#), denominato [Avrat Pazari](#), che comprende una moschea, una madrasa, la scuola ciranica, un'imaret, la cucina

presso la moschea, un ospedale ed una fontana. Un vasto complesso realizzato dall'architetto-capo Mimar Sinan della famiglia al trono Ottomano. Dei progetti successivi vanno ricordati i due grandi bagni pubblici "[Haseki Hürrem Sultan Hamami](#)" costruiti a Costantinopoli, ed infine l'ospizio, le sale da pranzo per i pellegrini e i senza tetto a [Gerusalemme](#).

Come anche Roxelana riesce ad ottenere dal marito il Sultano Solimano [la chiusura di Avret Pazary](#), il mercatp degli schiavi.

Non sappiamo la data precisa della nascita ma si conosce quella esatta della scomparsa di [Roxelana](#): 18 aprile 1558 a Costantinopoli all'età di 52 o 56 anni.

Nell'ultimo periodo della sua vita Roxelana è molto cagionevole di salute. Si dice che [Solimano il Magnifico](#), per non disturbare la quiete dalla sua sposa nel decorso della malattia, abbia dato ordine di bruciare tutti gli strumenti musicali del palazzo e, fino alla fine, non si sia mai allontanato dal letto della moglie.

Noto ovunque il grande sentimento d'amore di Solimano per Hürrem-Roxelana. Basta leggere le dediche d'addio del Sultano alla Haseki-Moglie dopo la sua morte, giunte fino ai giorni nostri. Anche quando Hurrem-Roxelana è in vita, Solimano, col lo pseudonimo Muhibbi-amante, le dedica delle poesie.

“Trono del mio rifugio solitario, mia ricchezza, mio amore, mia luce della Luna.

Mia più sincera amica, mia confidente, mia stessa esistenza, mia Sultana, mio solo e unico amore.

La più bella tra le belle...

Mia primavera, mio amore dal volto lieto, mio giorno, mia cara, foglia allegra...

Mia pianta, mia dolce, mia rosa, la sola che non mi reca affanno in questo mondo...

Mia Istanbul, mia Caraman, la terra della mia Anatolia

Mia Badakhshan, mia Baghdad e Khorasan

Mia donna dai bei capelli, mio amore dalle oblique sopracciglia, mio amore dagli occhi maliziosi...

Canterò sempre le tue lodi

Io, amante dal cuore tormentato, Muhibbi dagli occhi pieni di lacrime, sono felice”.

[Roxelana](#) viene inumata nel [Mausoleo-türbe](#) di Istanbul decorato in squisita ceramica di İznik con scene del paradiso terrestre, in omaggio alla sua natura gioiosa. Il Mausoleo è adiacente a [quello di Solimano](#), una struttura separata, annessa alla [Moschea di Solimano \(Süleymaniye camii\)](#).

Ecco un brano tratto da [Il secolo magnifico \(Muhteşem Yüzyıl\)](#), una serie televisiva turca, basata sulla vita di Solimano il Magnifico con una parte consistente dedicata alla moglie Roxelana, ruolo ricoperto dall'attrice [Meryem Uzerli](#). Ovvio, è in lingua turca, ma possiamo avvalerci della traduzione italiana che scorre sopra il video.

[Video2](#), *[Il secolo magnifico. Roxelana](#)* (m. 4.31)

Di sicuro Roxelana-Hürrem è un personaggio storico molto controverso. Probabilmente più amata in Occidente, e certamente nelle zone della Polonia e Ucraina che in Turchia.

Di sicuro [Roxelana](#) è una delle donne più istruite e colte del tempo: riceve ambasciatori stranieri, risponde alle lettere di sovrani di tutto il mondo, nobili ed artisti influenti.

Durante il regno del Sultano Solimano e poi anche durante quello di suo figlio [Selim II](#) l'Impero Ottomano mantiene ottime e cordiali relazioni con la Polonia tramite l'alleanza polacco-ottomana e questo grazie alla intelligente e pacifica politica di Hurrem-Roxelana e la sua influenza negli affari dello stato.

Il personaggio di [Hürrem-Roxelana](#) ha ispirato numerose opere artistiche. In musica la [Sinfonia n. 63 di Joseph Haydn](#), un balletto, commedie e diversi romanzi scritti per lo più in ucraino e polacco ma anche in inglese, francese - [tragedia](#) - e tedesco. Nel 2007, i musulmani di Mariupol, città portuale ucraina, hanno inaugurato una [moschea](#) in memoria di Roxelana. [Foto](#).

In Ucraina dal 1996 al 2003 sono andate in onda ben 355 puntate della serie "[Hurrem Sultan Roxelana converts to Islam](#)".
Video3, [Hurrem Sultan Roxelana converts to Islam \(0,57 sec.\)](#)